

## **COMUNIONE-ALLEANZA NEL VANGELO DI GIOVANNI**

### **Isaia 42**

<sup>1</sup>Ecco il mio servo che io sostengo,  
il mio eletto di cui mi compiaccio.  
Ho posto il mio spirito su di lui;  
egli porterà il diritto alle nazioni.  
<sup>2</sup> Non griderà né alzerà il tono,  
non farà udire in piazza la sua voce,  
<sup>3</sup> non spezzerà una canna incrinata,  
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;  
proclamerà il diritto con verità.  
<sup>4</sup> Non verrà meno e non si abatterà,  
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,  
e le isole attendono il suo insegnamento.  
Così dice il Signore Dio,  
che crea i cieli e li dispiega,  
distende la terra con ciò che vi nasce,  
dà il respiro alla gente che la abita  
e l'alito a quanti camminano su di essa:  
<sup>6</sup> "Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia  
e ti ho preso per mano;  
ti ho formato e ti ho stabilito  
come alleanza del popolo  
e luce delle nazioni,  
<sup>7</sup> perché tu apra gli occhi ai ciechi  
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,  
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.  
<sup>8</sup> Io sono il Signore: questo è il mio nome;  
non cederò la mia gloria ad altri,  
né il mio onore agli idoli.  
<sup>9</sup> I primi fatti, ecco, sono avvenuti  
e i nuovi io preannuncio;  
prima che spuntino,  
ve li faccio sentire".

### **Gv 1, 19-51**

<sup>19</sup>Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Tu, chi sei?". <sup>20</sup>Egli confessò e non negò. Confessò: "Io non sono il Cristo". <sup>21</sup>Allora gli chiesero: "Chi sei, dunque? Sei tu Elia?". "Non lo sono", disse. "Sei tu il profeta?". "No", rispose. <sup>22</sup>Gli dissero allora: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?". Rispose:  
"Io sono voce di uno che grida nel deserto:

*Rendete diritta la via del Signore,*

come disse il profeta Isaia".

<sup>24</sup> Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. <sup>25</sup> Essi lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". <sup>26</sup> Giovanni rispose loro: "Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, <sup>27</sup> colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo". <sup>28</sup> Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! <sup>30</sup> Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". <sup>31</sup> Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele".

<sup>32</sup> Giovanni testimoniò dicendo: "Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. <sup>33</sup> Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". <sup>34</sup> E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio".

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli <sup>36</sup> e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". <sup>39</sup> Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

<sup>40</sup> Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. <sup>41</sup> Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro.

<sup>43</sup> Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: "Seguimi!". Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret". Natanaele gli disse: "Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". <sup>47</sup> Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". <sup>48</sup> Natanaele gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". Gli replicò Natanaele: "Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". <sup>50</sup> Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!". Poi gli disse: "In verità, in verità io vi dico: vedrete *il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo*".

## **Pr 1,20-25**

La sapienza grida per le strade,  
nelle piazze fa udire la voce;

<sup>21</sup> nei clamori della città essa chiama,  
pronuncia i suoi detti alle porte della città:

<sup>22</sup> "Fino a quando, o inesperti, amerete  
l'inesperienza

e gli spavaldi si compiaceranno delle loro  
spavalderie

e gli stolti avranno in odio la scienza?

<sup>23</sup> Tornate alle mie esortazioni:

ecco, io effonderò il mio spirito su di voi  
e vi manifesterò le mie parole.

<sup>24</sup> Perché vi ho chiamati ma avete rifiutato,  
ho steso la mano e nessuno se ne è accorto.

<sup>25</sup> Avete trascurato ogni mio consiglio  
e i miei rimproveri non li avete accolti;

## **Sap 8,1-5.17**

La sapienza forse non chiama  
e l'intelligenza non fa udire la sua voce?

<sup>2</sup> In cima alle alture, lungo la via,  
nei crocicchi delle strade si apposta,  
<sup>3</sup> presso le porte, all'ingresso della città,  
sulle soglie degli usci essa grida:

<sup>4</sup> "A voi, uomini, io mi rivolgo,  
ai figli dell'uomo è diretta la mia voce.

<sup>5</sup> Imparate, inesperti, la prudenza  
e voi, stolti, fatevi assennati.

<sup>17</sup> Io amo coloro che mi amano,  
e quelli che mi cercano mi trovano.

## **COMUNIONE-ALLEANZA NEL VANGELO DI GIOVANNI**

### **Gv 3, 1-21**

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. <sup>2</sup> Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio".

<sup>4</sup> Gli disse Nicodèmo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. <sup>6</sup> Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. <sup>7</sup> Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. <sup>8</sup> Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito".

<sup>9</sup> Gli replicò Nicodèmo: "Come può accadere questo?". <sup>10</sup> Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? <sup>11</sup> In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. <sup>12</sup> Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? <sup>13</sup> Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, <sup>15</sup> perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. <sup>17</sup> Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. <sup>18</sup> Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

<sup>19</sup> E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. <sup>20</sup> Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. <sup>21</sup> Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio".

---

Io ti invoco, o Dio di verità,  
nel quale, dal quale e per il quale  
sono vere tutte le cose vere.

Dio, da cui fuggire è smarrirsi,  
a cui tornare è risorgere,  
in cui abitare è vivere.

Dio, che nessuno perde  
se non inganna se stesso;  
che nessuno cerca  
se la grazia non lo indirizza;

che nessuno trova  
se non è puro.

Dio, che abbandonare è  
come morire  
che attendere è come amare,  
che intuire è come possedere.

Dio, a cui ci spinge la fede,  
a cui ci induce la speranza,  
a cui ci unisce la carità.

Signore mio Dio

Signore mio Dio,  
Unica mia Speranza,  
fà che stanco non smetta di cercarTi,  
ma cerchi il Tuo Volto sempre con ardore.  
Dammi la Forza di cercare, Te,  
che Ti sei fatto incontrare e mi hai dato la  
Speranza  
di sempre più incontrarTi.  
Davanti a Te sta la mia forza e la mia  
debolezza:

conserva quella, guarisci questa.  
Davanti a Te sta la mia scienza e la mia  
ignoranza:  
dove mi hai aperto, accogliami al mio entrare,  
dove mi hai chiuso, aprimi quando busso.  
Fà che mi ricordi di Te,  
che intenda Te, che ami Te.  
Grazie, Signore, noi Ti adoriamo e crediamo  
in Te! (Sant'Agostino, *De Trinitate* 15,28, 51)

#### **METTIAMOCI AL POSTO DI NICODEMO:**

- Chiedere di aiutarci a capire i nostri blocchi, irrigidimenti e diffidenze
- Capire la notte in cui ci troviamo
- Che cosa mi trattiene dall'affidarmi totalmente a Lui?
- Dare un nome a pesantezze e mancanze di libertà

#### **METTIAMOCI DI FRONTE A GESU'**

- Chiedere l'aiuto a vivere da Figli, vivere sentendoci immensamente amati
- Vivere e affidarci a questo grande amore che ci precede ed è gratuito
- Nel colloquio: chiedere la resa incondizionata a Colui che attraversa la nostra storia con le sue notti e ci rivela il senso della (nostra) storia precedendoci nell'amore

---

#### ***Shomèr ma Mi-llailah? (Francesco Guccini)***

Sono da secoli o da un momento fermo in un vuoto in cui tutto tace,  
non so più dire da quanto sento angoscia o pace,  
coi sensi tesi fuori dal tempo, fuori dal mondo sto ad aspettare  
che in un sussurro di voci o vento qualcuno venga per domandare...  
[...]

*Shomèr ma mi-llailah, shomèr ma mi-lèll, shomèr ma mi-llailah, ma mi-lèll  
shomèr ma mi-llailah, shomèr ma mi-lèll, shomèr ma mi-llailah, ma mi-lèll  
shomèr ma mi-llailah, shomèr ma mi-lèll, shomèr ma mi-llailah, ma mi-lèll...*

La notte, udite, sta per finire, ma il giorno ancora non è arrivato,  
sembra che il tempo nel suo fluire resti inchiodato...  
Ma io veglio sempre, perciò insistete, voi lo potete, ridomandate,  
tornate ancora se lo volete, non vi stancate...

\*\*\*

*Se uno ama l'altro solo per ciò che di lui ha compreso e per ciò che corrisponde agli ideali e ai desideri che egli stesso su di lui ha concepito, in verità non lo ama. È necessario accettarlo così com'è, in se stesso e per se stesso. Solo in questo modo scoprirai l'altro nella sua verità (Karl Rahner).*

Con l'augurio che il Natale sia occasione in cui sentirci profondamente accolti e amati dal Signore e possiamo, a nostra volta, accoglierLo fino in fondo, Signore di ogni giorno della nostra vita.  
(I Padri Gesuiti della Comunità dell'Antoniano)